

## *Tommaso Valperga di Caluso (1737-1815): un maestro da ricordare*

MILENA CONTINI

Il 14 maggio 2015 presso la Sala dei Mappamondi dell'Accademia delle Scienze di Torino si è tenuto il convegno *Tommaso Valperga di Caluso (17137-1815) e la cultura sabauda tra Sette e Ottocento*, volto a celebrare, a duecento anni dalla scomparsa, uno tra gli ingegni più eclettici del secolo, che meritò titoli quali 'Montaigne vivo'<sup>1</sup>, 'secondo Pitagora'<sup>2</sup>, "l'uomo più dotto d'Italia e forse il savio più universale dei suoi tempi"<sup>3</sup> e che fu paragonato a Socrate<sup>4</sup> e a Leibniz<sup>5</sup>.

Nato a Torino il 20 dicembre 1737 da Amedeo Valperga conte di Masino e dalla ligure Emilia Doria di Dolceacqua, settimo di dieci figli, dopo un'infanzia funestata dalle malattie, il 31 dicembre 1749 partì alla volta di Malta, dove rimase fino al dicembre del 1750, per poi tornarvi tra l'aprile del 1759 e il gennaio del 1761, divenendo paggio del Gran Maestro dell'ordine Gerosolimitano. I due soggiorni maltesi furono di cruciale importanza per la formazione intellettuale di Caluso, che da un lato fu stimolato a intraprendere lo studio del greco, dell'ebraico e delle lingue orientali in genere dall'atmosfera caleidoscopica dell'isola, crocevia di culture e parlate diversissime tra loro, e dall'altro fu spinto a interessarsi all'astronomia, alla matematica e alle scienze, grazie alla lettura dei trattati di teoria nautica.

Dalla teoria passò poi alla pratica, divenendo 'Padrone di Galera' il 1° giugno 1759. Di lì a un anno e mezzo, però, la passione per il mare dovette capitolare di fronte all'amore per lo studio: nel gennaio del 1761, infatti, egli abbandonò la carriera militare per vestire l'abito clericale nella Congregazione dei Filippini, cedendo finalmente alle insistenze dell'amico Vincenzo Ungaro. Così si trasferì a Napoli, dove esercitò il sacerdozio e, soprattutto, approfondì le proprie conoscenze sia letterarie sia scientifiche, approfittando della ricchissima biblioteca dell'Ordine. Nel gennaio del 1769 fu costretto ad abbandonare la città partenopea, perché venne espulso a causa di una disposizione del Governo borbonico, che intimava a tutti gli stranieri appartenenti a ordini religiosi di allontanarsi dal Regno.

Nel viaggio di ritorno verso casa si fermò un mese a Roma, dove intrecciò fruttuosi rapporti con antichisti di grande fama, come il cardinale Stefano Borgia e l'archeologo danese Georg Zoëga, i quali, come testimonia l'epistolario, rimasero in contatto con il Caluso anche negli anni successivi.

Una volta tornato a Torino, scelse di indossare l'abito da prete secolare, che lo sollevava dall'ufficio della cura delle anime e gli garantiva una assoluta libertà e mobilità: infatti due mesi dopo la vestizione salpava da Genova alla volta di Lisbona, dove lo aspettava il fratello Carlo Francesco, ambasciatore in Portogallo e futuro viceré di Sardegna. Durante il lungo soggiorno lusitano (febbraio 1770 - settembre 1773) Caluso venne a contatto con la cultura portoghese, spagnola e inglese e, come tutti sanno, conobbe e 'iniziò alla poesia' l'amico Alfieri.

Rientrato in Piemonte nell'ottobre del 1773, strinse legami con i più importanti intellettuali e scienziati del Regno e questi contatti lo portarono, nel corso degli anni, a rivestire autorevoli cariche presso le principali istituzioni culturali subalpine del tempo: fu membro della Sampaolina, della Filopatria e dell'Accademia di Fossano, socio onorario

---

<sup>1</sup> Com'è noto, fu V. Alfieri a definirlo in questo modo in un passo della *Vita* (Epoca III, capitolo XII).

<sup>2</sup> C. SALUZZO, *Notizie di Tommaso Valperga di Caluso date da Cesare Saluzzo*, Torino, Galletti, 1815, p. IV.

<sup>3</sup> V. GIOBERTI, *Del primato morale e civile degli italiani*, Napoli - Torino, Del Vaglio-Botta, 1862, p. 115.

<sup>4</sup> Gian Severino Perosino aveva scritto: "Si può dir che il Caluso fosse all'Alfieri quel che Socrate ad Alcibiade" (V. ALFIERI, *Vita di Vittorio Alfieri scritta da esso*, ridotta ad uso della gioventù con note e documenti per cura del prof. Gian Severino Perosino, Torino, Scioldo, 1877, p. 27).

<sup>5</sup> C. BOUCHERON, *De Thoma Valperga Calusio*, Chirio et Mina, Torino, 1833, p. XIV.

dell'Accademia degli Unanimi, custode dell'Accademia dei Pastori della Dora, segretario perpetuo dell'Accademia di Scienze, sovrintendente dell'Osservatorio astronomico e dell'Accademia di Agricoltura, membro dell'Accademia Reale di Pittura e Scultura, nonché professore di lingue Orientali, Critica e Cronologia presso l'Università. Gli impegni istituzionali e famigliari non gli impedirono però di continuare a viaggiare: si ricordino, ad esempio, il soggiorno di un anno a Firenze (aprile 1779 - aprile 1780), durante il quale frequentò con assiduità Vittorio Alfieri, i viaggi a Strasburgo (1787) e Parigi (1810) e le frequenti 'gite' a Milano. Egli, inoltre, grazie a un'eccellente tempra fisica, non condusse una vita ritirata nemmeno durante la vecchiaia, dato che nel 1813 si concesse un *tour* di tre mesi attraverso la Toscana, l'Emilia e il Veneto.

Stimolato dall'ambiente vivace ed eclettico della Sampaolina, tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 del Settecento iniziò a dare alle stampe le proprie opere erudite e scientifiche, frutto di studi e ricerche maturati negli anni precedenti. Gli elogi riscossi da queste pubblicazioni lo spronarono, negli anni a venire, a far stampare anche raccolte poetiche, trattati, opere filosofiche e studi critici di vario genere.

Grazie alla sua fama da un lato di dotto universale e, dall'altro, di uomo "gentile e d'ottimo carattere", l'abate fu sempre attorniato da discepoli e amici, che, come sottolinea sagacemente Calcaterra, videro in lui non "un parruccone incartapecorito, che ingelidiva le parole antiche, ma un disvelatore di perenne umanità"<sup>6</sup>. In questo senso è di particolare interesse l'analisi del suo epistolario, che mostra come Caluso ebbe centinaia di corrispondenti, tra i quali si annoverano letterati, scienziati, storici, antichisti, bibliofili, filosofi, editori, ecclesiastici, politici ed economisti sia italiani sia stranieri.

Gli orrori della Rivoluzione sconvolsero Valperga di Caluso, che era già stato provato dalla perdita dell'adorata Principessa di Carignano nel 1797. L'abate fu intimo amico di Giuseppina Lorena Principessa di Carignano (1753-1797), nonna di Carlo Alberto di Savoia, donna di raffinata cultura, nonché autrice di diverse opere, rimaste perlopiù inedite. L'abate le dedicò l'*Omaggio poetico alla serenissima altezza di Giuseppina Teresa di Lorena Principessa di Carignano* (1792), poi ripubblicato nei *Versi italiani* (1807) e altri componimenti latini. La Principessa accolse Caluso nel proprio salotto, affascinata dalla sua sconfinata cultura, e, nel corso degli anni, si affezionò a tal punto a lui da lasciargli in eredità la propria biblioteca portatile con i libri, i documenti e gli scritti inediti ivi conservati alla sua morte. La Principessa chiese a Caluso di non diffondere e pubblicare le proprie opere ed egli rispettò la volontà della donna.

Nei confronti del governo napoleonico l'abate si mostrò cauto e moderatamente disponibile: egli, infatti, pur avendo intrattenuto l'imperatore durante una cena torinese, non può essere definito un filonapoleonico. L'abate in questo frangente decise di tenersi lontano dalla politica attiva, limitandosi a svolgere l'attività di professore all'interno dell'Università di Torino; scelta che gli costò non poche amarezze dopo la Restaurazione. Con il ritorno dei Savoia, infatti, era stata istituita una Commissione speciale preposta al riordino del Gran Consiglio di Amministrazione dell'Università, che aveva il compito di punire tutti gli intellettuali che avevano continuato a esercitare l'attività didattica e di ricerca nelle strutture accademiche dell'Impero. Tale commissione presentò al ministro degli interni una lista di professori da epurare, fra i quali, come risulta da un documento dell'Archivio di Stato di Torino, figurava anche Tommaso Valperga di Caluso, che sarebbe poi stato risparmiato "per riguardo alla sua età e alla sua fama"<sup>7</sup>; l'abate però diede ugualmente le dimissioni, accolte

<sup>6</sup> C. CALCATERRA, *Il Caluso e i romantici*, «Convivium», II, 1948, p. 13.

<sup>7</sup> G. P. ROMAGNANI, *Prospero Balbo intellettuale e uomo di Stato*, Torino, Deputazione Subalpina di Storia Patria, 1990, vol. I, p. 275; su questo episodio si veda anche M. CERRUTI, *Un inedito di Masino all'origine dell'opuscolo dibremiano 'Degli studi e delle virtù dell'Abate Valperga di Caluso'*, «Studi piemontesi», XXIX, 2000, p. 11.

immediatamente. In questo stesso periodo circolarono, inoltre, due opuscoli diffamatori su di lui. Nonostante questi spiacevoli episodi, egli continuò a scrivere e studiare fino agli ultimi giorni della sua vita e il 1° aprile 1815 si spense serenamente, dopo una brevissima malattia, tra l'affetto degli allievi e dei nipoti.

Il convegno – aperto da Alberto Conte, Presidente dell'Accademia delle Scienze, e da Giuseppe Recuperati (Accademia delle Scienze), che ha presentato un *excursus* sugli studi critici dedicati a Tommaso Valperga di Caluso – ha abbracciato i vasti e poliedrici interessi dell'abate. Vincenzo Ferrone (Accademia delle Scienze) ne ha contestualizzato la figura, inserendola nella realtà politica e intellettuale del tempo; Paolo Buffo (CRISM) si è concentrato sulla casata nobile dei Valperga, dimostrando la falsità dei documenti che attestavano la discendenza da Arduino. Milena Contini (Università di Torino) ha presentato l'itinerario biografico e intellettuale di Caluso, mentre Laura Tos (FAI – Fondo Ambiente Italiano) ha illustrato la Biblioteca del Castello di Masino, dove è conservata una parte dei libri posseduti dall'abate. Arnaldo Di Benedetto (Accademia delle Scienze) ha indagato l'intimo, sincero e non sempre pacifico rapporto di amicizia tra Caluso e Vittorio Alfieri. Gli scritti matematici di Caluso sono stati analizzati da Franco Pastrone (Accademia delle Scienze), riscontrando acume, perizia, ma altresì scarsa originalità, mentre l'opera *Principes de philosophie* è stata oggetto di esame da parte di Massimo Mori (Accademia delle Scienze), che ha rilevato al suo interno un interessante criptomaterialismo. Attilio Ferrari (Accademia delle Scienze) si è soffermato sulle ricerche di Caluso nell'ambito astronomico, iniziate durante la giovinezza e mai più abbandonate; Fabrizio A. Pennacchietti (Accademia delle Scienze) si è concentrato sui dotti e raffinati studi riguardanti le lingue orientali e Gianmario Cattaneo (Università di Firenze) ha confrontato le opere filologiche di Valperga Caluso con quelle di eruditi suoi contemporanei, come Stefano Borgia e Simone Assemani. Infine Gian Franco Gianotti (Accademia delle Scienze) ha chiuso la giornata torinese dedicata all'abate con un penetrante intervento sullo 'studioso dei classici greco-latini', maestro dei classicisti Carlo Boucheron e Amedeo Peyron.

Sabato 15 Maggio i partecipanti al convegno hanno avuto il piacere di visitare la ricca biblioteca del Castello di Masino (oggi gestito dal FAI – Fondo Ambiente Italiano), nella quale sono custoditi volumi e manoscritti di grande interesse.

### Bibliografia

- ARATA F., *Il pensiero di Tommaso Valperga di Caluso e i suoi rapporti col pensiero di Antonio Rosmini*, «Giornale di Metafisica», 1948, pp. 355-362.
- ARATA F., *Tommaso Valperga di Caluso: motivi prerossminiani del sentimento fondamentale corporeo*, in M. F. SCIACCA (a cura di) *Atti del Congresso internazionale di filosofia Antonio Rosmini: Stresa-Rovereto 20-26 luglio 1955*, Firenze, Sansoni, 1957.
- BARAVELLI M., *Le idee filosofiche dell'abate Tommaso Valperga di Caluso*, in *Vittorio Alfieri: studi commemorativi in occasione del centenario della nascita*, Firenze, Soc. Editrice Universitaria, 1951, pp. 183-197.
- BIAMONTI G., *Per le solenni esequie di Tommaso Valperga Caluso*, Torino, Pane, 1815.
- BOUCHERON C., *De Thoma Valperga Calusio*, Torino, Chirio et Mina, 1833.
- BURZIO F., *Un demiurgo piemontese del '700: Tommaso Valperga di Caluso*, in *Anima e volti del Piemonte*, Torino, Edizioni Palatine, 1947, pp. 95-104.
- CALCATERRA C., *Alle origini del 'Saul' alfieriano*, Torino, Chiantore, 1935 (Estratto dal «Giornale storico della letteratura italiana», CV, 1935, pp. 136-159).
- CALCATERRA C., *Il Caluso e i romantici*, «Convivium», II, 1948, pp. 1-24.
- CALCATERRA C., *Le adunanze della 'Patria Società Letteraria'*, Torino, SEI, 1943, pp. XXIV-LX.
- CALCATERRA C., *Nota calusiana*, «Giornale storico della letteratura italiana», CXXVII, 1950, pp. 305-314.
- CERRUTI M., *La ragione felice e altri miti del Settecento*, Firenze, Olschki, 1973.

- CERRUTI M., *Un inedito di Masino all'origine dell'opuscolo dibremiano 'Degli studi e delle virtù dell'Abate Valperga di Caluso'*, «Studi piemontesi», XXIX, 2000, pp. 7-21.
- CONTINI M., *Il corpo martoriato. L'interesse di Tommaso Valperga di Caluso per quattro atroci fatti di sangue*, in C. LERI (a cura di), *Metamorfosi dei lumi 7: il corpo, l'ombra, l'eco*, Torino, Accademia university press, 2014, pp. 3-18.
- CONTINI M., *La felicità del savio. Ricerche su Tommaso Valperga di Caluso*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2011.
- CONTINI M., *Le riflessioni di Tommaso Valperga di Caluso sulla lingua italiana*, in D. COFANO, S. VALERIO (a cura di) *La letteratura degli italiani. Centri e periferie, Atti del Congresso Adi, Pugnoli 16-19 settembre 2009*, Foggia, Edizione del Rosone, 2011.
- CONTINI M., *Per una poetica teatrale di Tommaso Valperga di Caluso: traduzioni ed esperimenti*, in A. BENISCELLI, Q. MARINI, L. SURDICH (a cura di) *La letteratura degli italiani II. Rotte, confini, passaggi, Atti del Congresso Adi, Genova 15-18 settembre 2010*, DIRAS, Università degli Studi di Genova, 2012.
- CONTINI M., *Plagio dal Villebrune apposto al Petrarca: un'appassionata confutazione di "meschine, arroganti e scortesi" calunnie sull'Africa*, «Sinestesie», giugno 2015.
- CONTINI M., *Tommaso Valperga di Caluso e l'Orlando Innamorato' del 1506*, «Giornale storico della letteratura italiana», CLXXXVI, 2009, pp. 430-449.
- CONTINI M., *Tommaso Valperga di Caluso traduttore in piemontese dell'incipit dell'Iliade*, «Studi Piemontesi», XL, 2011, pp. 485-489.
- CONTINI M., *Ugolini mors. Traduzioni latine di Inferno XXXIII*, «Dante. Rivista internazionale di studi su Dante Alighieri», VIII, 2011, pp. 97-102.
- CONTINI M., *Versione latina di Inferno XXXIII*, «Lo Stracciafoglio», 2014.
- DANEO F., *Tomaso Valperga da Caluso, in Piccolo panteon subalpino ossia Vite scelte di piemontesi illustri narrate alla gioventù*, Torino, Steffenone, Camandona e C., 1858, pp. 239-246.
- DI BREME L., *Degli studi e delle virtù di Tommaso Valperga di Caluso. Cenni storici*, Milano, Silvestri, 1815.
- DROLETTI G., *Eutorbio Melesigenio*, «Torino. Rassegna mensile», XVI, 1936, pp. 21-23.
- FERRARIS A., *Il Carme di Ludovico di Breme a l'abate Tommaso Valperga di Caluso*, «Studi piemontesi», 2, 1979, pp. 271-290.
- GALEANI NAPIONE G., *Notizia di un opuscolo inedito del fu Sig. Abate Tommaso Valperga di Caluso*, «Atti della Reale Accademia lucchese di Scienze, Lettere ed Arti», I, 1821, pp. 269-285.
- LEVI MOMIGLIANO L., TOS L. (a cura di), *L'Abate in biblioteca. I libri di Tommaso Valperga, abate di Caluso*, Torino, Allemandi, 1999.
- PODESTÀ V., *Tommaso Valperga Caluso dal latino di Carlo Boucheron*, Chiavari, Tip. Ligure, 1879.
- ROSSI G. C., *L'abate Caluso e il Portogallo*, «Convivium », I, 1947, pp. 727-738.
- ROSSI PASSAVANTI E., *Un ingegno enciclopedico: Valperga di Caluso*, in *Precursori: l'idea italiana in Piemonte (1700-1800)*, Roma, Libreria internazionale d'arte, 1931, pp. 93-105.
- SALUZZO C., *Notizie di Tommaso Valperga di Caluso date da Cesare Saluzzo*, Torino, Galletti, 1815.
- SANTATO G., *Alfieri e Caluso*, in M. CERRUTI, M. CORSI, B. DANNA (a cura di) *Alfieri e il suo tempo. Atti del Convegno internazionale, Torino-Asti, 29 novembre-1 dicembre 2001*, Firenze, Olschki, 2003.
- SCORSONE M., *Tomaso Valperga di Caluso: 'Ad Horatium' (1807)*, «Lo Stracciafoglio», V, 2002.
- TREVES P., voce *Tommaso Valperga di Caluso*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, vol. 16, 1973, pp. 827-832.
- VALENTE U., *Canti còrsi di Tommaso Valperga di Caluso*, «Archivio storico di Corsica», XV, 1939, pp. 397-398.
- VALLAURI T., *Vita di Tommaso Valperga di Caluso*, Alessandria, Capriolo, 1836.
- VERNAZZA J., *Inscriptiones pro exsequiis publicis Valpergae Calusii*, Torino, Pane, 1815.
- VINCIGUERRA G., *La Ragione felice, ovvero Ragionar cantando*, in *I due primi secoli della Accademia delle scienze di Torino: realtà accademica piemontese dal Settecento allo Stato unitario. Atti del Convegno, 10-12 novembre 1983*, Torino, Accademia delle scienze, 1985, pp. 295-305.